

STUDIO TECNICO

Ing. GABRIELE THIELLA
Via Roma 33 - 36016 THIENE (VI)
tel. 0445-361027 fax 0445-379832
@mail : info@studiothiella.com
Pec : gabriele.thiella@ingpec.eu
C.F. THL GRL 50C04 L157G
P.I. 00521050245

Thiene, 16-06-2016

Spett.le
PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO V.I.A.

VICENZA

**OGGETTO: AMPLIAMENTO STOCCAGGI IN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE CON
REALIZZAZIONE DI NUOVO DEPOSITO DI PARTI DI RICAMBIO IN EDIFICIO SEPARATO
SENZA MODIFICA DELLA POTENZIALITA'**

per conto di S.N.V.I. Srl

INTEGRAZIONE richiesta con lettera Provincia di Vicenza 07-06-2016 prot 38777

Nota di lettura:

- *in rosso richieste Provincia*
- In blu stralcio geol Barbieri Relazione comp idraul. per PI 2016
- in verde stralcio geol Barbieri relaz geologica PAT 2014
- in nero testo lettera

LOCALIZZAZIONE:

L'attività interessa i seguenti terreni:

foglio 8° mappali n° 111-615-616-617-620-217 del Comune di Carrè.

La destinazione di PRG dell'area è zona D1/4 zone per attività industriali/artigianali di completamento.

1) Approfondire le tematiche, trasversali ai vari piani, relative al rapporto con la fascia di ricarica degli acquiferi

Riferimento “ RELAZIONE TECNICA VALUTAZIONE COMPATIBILITA' IDRAULICA Dr Geologo Simone Barbieri” sotto riportata e allagata relazione del Dott. De Marchi Michele (all. Si riportano i punti più importanti relativi all'area in questione (Zona Ovest del territorio comunale).

3.2. Inquadramento geomorfologico ed idraulico

Il territorio comunale presenta dal punto di vista morfologico una vistosa difformità tra il settore orientale e quello occidentale.

Nell'area posta ad Ovest si evidenzia un'ampia pianura, estesa circa 4 kmq, originata dalla Conoide fluvioglaciale pedemontana cono del vecchio corso del Torrente Astico (*Allegato n°2*)

Tali depositi presentano pendenza media del 1,5 %.

3.3. Inquadramento idrografico

La zona occidentale, e caratterizzata da un'idrografia non e molto sviluppata a causa della natura essenzialmente permeabile del sottosuolo, inoltre la circolazione idrica superficiale, qualora presente, risulta interessata da interventi antropici.

Infatti molti corsi d'acqua segnalati dal Consorzio di Bonifica territorialmente competente, risultano allo stato attuale, tombinati, e/o colmati, ed hanno perduto la loro funzionalità idraulica originaria.

L'elemento di maggior rilievo e costituito dal Torrente Rozzola, che rappresenta la continuazione in pianura della Valle del Castello per poi proseguire lungo il confine tra Zane e Zugliano, attraversare Thiene dove si unisce alla Roggia di Thiene.

3.5. Inquadramento idrogeologico

L'Area occidentale e costituita dal materasso alluvionale (ghiaioso-sabbioso) indifferenziato che caratterizza la parte a nord delle risorgive, detta Alta pianura. Questa zona e caratterizzata dalla presenza di un'unica falda a superficie libera che regola, da un punto di vista idraulico, le variazioni delle riserve idriche profonde a sud, interessate dalle attività di emungimento.

Per acquisire conoscenze specifiche sulla situazione freaticometrica dell'acquifero indifferenziato si e fatto riferimento alla letteratura specializzata:

“Gli acquiferi nella pianura a nord di Vicenza”, 1982 AIM-CNR relativa ad osservazioni freaticometriche del periodo 1979 -1981.

La configurazione morfologica areale delle falda individuata dalla precedente pubblicazione si e rivelata relativamente costante nell'arco di tutta la ricerca (oltre 40 campagne freaticometriche) ed ha individuato alcune direttrici di deflusso e di drenaggio, di cui si riportano quelle di interesse relativamente al territorio di Carré

□ “direttrice di deflusso” Piovene - Villaverla legata alle dispersioni dell'Astico tra Piovene e Caltrano. Essa si sviluppa nell'alta pianura verso sud con un gradiente medio complessivo pari a 1,5‰;

Carta dei deflussi freatici dell'Alta pianura Veneta con note illustrative” (R. Antonelli e A dal Prà – Istituto di ricerca sulle Acque, 1980) e “ Carta idrogeologica dell'Alta Pianura Veneta” (A. Dal Prà 1983) (Allegato 6) relative ad osservazioni freaticometriche del periodo compreso tra il 22-11-1975 ed il 2-12-1975.

Le presenti pubblicazioni individuano un marcatissimo asse di drenaggio impostato negli antichi conoidi ghiaiosi dell'Astico che partendo dalla zona di Piovene - Chiuppano scende con direzione NNO-SSE.

Su questo asse di drenaggio convergono le direzioni di deflusso dell'intera zona conferendo a quest'elemento una rilevante importanza: infatti dalla sua azione derivano le abbondanti risorse idriche sotterranee esistenti a Nord di Vicenza.

“Bacino del Bacchiglione: Studi e ricerche ideologiche finalizzati alla messa a punto di modelli matematici per la tutela e la gestione delle risorse idriche” (A. Rinaldo, L. Altissimo, M. Marani, M. Putti, A. Sottani, G. Passadore, M. Sartori, M. Monego, M. Donato; 2004-2005) (Allegato 6):

Nella presente pubblicazione e riportata una carta delle isofreatiche ottenuta dal kriging (universale con trend lineare) dei dati freaticometrici rilevati nella campagna effettuata il 18 marzo 2004. Lungo tutta la fascia dell'alta pianura immediatamente a ridosso dei rilievi, la morfologia e la pendenza della superficie freatica risultano determinate dall'andamento delle formazioni rocciose. Più a valle invece e la stratigrafia dei materiali alluvionali che influisce in maniera determinante. Il gradiente idraulico assume valori elevati in corrispondenza della pianura pedemontana, dove si raggiungono pendenze del 3-4%, mentre nella maggior parte del territorio di pianura assume valori medi che oscillano attorno allo 0,01 – 0,03 %.

Dalla raccolta di tali dati si e potuto riscontrare che la falda contenuta nei depositi alluvionali ghiaiosi e di tipo freatico, con quote assolute oscillanti in questi ultimi anni tra circa 140 m.s.l.m. (100 metri di profondità dal piano campagna locale) lungo i confini Nord Occidentale ed Orientale e 100 m.s.l.m. (100 metri di profondità circa dal piano campagna locale) nella porzione meridionale, al limite con il Comune di Zane

Si segnala che nella tavola del 1983 il livello dell'asse di drenaggio Piovene - Villaverla era più basso essendo i pozzi in emungimento più spinto

La porzione orientale e caratterizzata da una circolazione idrica all'interno dei basalti di colata, permeabili per fessurazione ed evidenziata dalle numerose sorgenti e dai corsi d'acqua che scaturiscono dal complesso vulcanico.

Anche le coperture detritiche, nelle aree interessate da substrato vulcanico, sono interessate da

circolazione idrica che si verifica in corrispondenza di alcune soglie di permeabilità esistenti nella massa. Nelle aree di raccordo tra la zona collinare e la pianura è ipotizzabile la presenza di falde acquifere vere e proprie nelle coltri di alterazione.

L'entità ed il regime di tali falde è difficilmente modellizzabile ma generalmente assumono un moto di filtrazione parallelo al pendio.

Nell'area in esame tale falda è stata riscontrata nella zona detritica che va dal Castello fino ad Albanigo ed esercita un'azione drenante delle acque di percolazione e di infiltrazione dal Monte Zavagnin e dal Castello.

RELAZIONE GEOLOGICA Matrice Suolo e Sottosuolo

(L.R. n°11 del 23 aprile 2004 “Norme per il governo del territorio)

PAT 2011 geol Simone Barbieri

5. CARTA IDROGEOLOGICA DEL COMUNE DI CARRE'

Per quanto riguarda l'idrogeologia, il sottosuolo della porzione occidentale del Comune di Carrè è caratterizzato dalla presenza di una falda di tipo freatico, presente ad una profondità > di 10 metri, che presenta una marcato asse di drenaggio avente direzione NNW – SSE, che rappresenta un tratto della direttrice di deflusso” Piovene - Villaverla legata all'antica direzione di scorrimento dell'Astico.

Sono stati altresì individuati n°3 pozzi, ad uso industriale, le cui stratigrafie sono riportate in allegato.

(n°127 – 128 – 129)

Gli stessi hanno individuato la quota assoluta variabile tra 77 e 90 metri s.l.m., le cui differenze di quota dipendono dal periodo in cui sono state eseguite le misurazioni.

L'andamento delle linee isofreatiche riportato nella tavola è stato ricostruito utilizzando le misurazioni del livello statico della falda rilevato nella campagna del 2004 riportata nel *“Bacino del Bacchiglione: Studi e ricerche ideologiche finalizzati alla messa a punto di modelli matematici per la tutela e la gestione delle risorse idriche” (A.*

Rinaldo, L. Altissimo, M. Marani, M. Putti, A. Sottani, G. Passadore, M. Sartori, M. Monego, M. Donato; 2004-2005)

Dalla raccolta di tali dati si è potuto riscontrare che la falda contenuta nei depositi alluvionali ghiaiosi è di tipo freatico, con quote assolute oscillanti in questi ultimi anni tra circa 140 m.s.l.m. lungo i confini settentrionale e 88 m.s.l.m. nella porzione meridionale, al limite con il Comune di Zanè

5. CARTA IDROGEOLOGICA DEL COMUNE DI CARRE'

Per quanto riguarda l'idrogeologia, il sottosuolo della porzione occidentale del Comune di Carrè è caratterizzato dalla presenza di una falda di tipo freatico, presente ad una profondità > di 10 metri, che presenta una marcato asse di drenaggio avente direzione NNW – SSE, che rappresenta un tratto della direttrice di deflusso” Piovene - Villaverla legata all'antica direzione di scorrimento dell'Astico.

Sono stati altresì individuati n°3 pozzi, ad uso industriale, le cui stratigrafie sono riportate in allegato.

(n°127 – 128 – 129)

Gli stessi hanno individuato la quota assoluta variabile tra 77 e 90 metri s.l.m., le cui differenze di quota dipendono dal periodo in cui sono state eseguite le misurazioni.

L'andamento delle linee isofreatiche riportato nella tavola è stato ricostruito utilizzando le misurazioni del livello statico della falda rilevato nella campagna del 2004 riportata nel *“Bacino del Bacchiglione: Studi e ricerche ideologiche finalizzati alla messa a punto di modelli matematici per la tutela e la gestione delle risorse idriche” (A.*

Rinaldo, L. Altissimo, M. Marani, M. Putti, A. Sottani, G. Passadore, M. Sartori, M. Monego, M. Donato; 2004-2005)

Dalla raccolta di tali dati si è potuto riscontrare che la falda contenuta nei depositi alluvionali ghiaiosi è di tipo freatico, con quote assolute oscillanti in questi ultimi anni tra circa 140 m.s.l.m. lungo i confini settentrionale e 88 m.s.l.m. nella porzione meridionale, al limite con il Comune di Zanè

TAV 1 b VICOLI E TUTELE del PI Vigente,

L'area non è soggetta ad alcun vincolo

Vedi tavola dei vincoli del PI allegata.

2) Affrontare la compatibilità del progetto con le destinazioni d'uso del Pat, PRG/PI, PI adottato), analizzando altresì la nuova viabilità provinciale di progetto.

Il progetto è compatibile con la normativa edilizia ed urbanistica vigente.

Vi.Abilità, gestore della strada prospiciente il lotto ha già espresso parere favorevole all'attività, con autorizzazione

- PRATICA PROTOCOLLO 7578 AM/sim del 13-06-2012 e succ prot 4092 AM/sim del 04-04-2013 per il passo carraio a Sud
 - PRATICA PROTOCOLLO 002981 del 10-03-2011 per il passo carraio a Nord,
- entrambi destinati alla specifica attività

3) Chiarire l'inquadramento, considerato che il progetto, dal punto di vista della mappa catastale, esclude il fg .8 mapp.le 616 mentre il progetto presentato vi installa sia il sistema di trattamento di acque di 1° pioggia e la trincea di laminazione per il successivo scarico nel fosso afferente al Torrente Rozzola.

Il progetto prevede che l'attività della ditta S.N.V.I. Srl sia svolta in tre proprietà contigue condotte in locazione:

- Proprietà Immobilnord Sas di Ziche V. e C fg 8 mapp n° 111-615-617-619-620,
- Proprietà Adda Ester - Bajo Michele fg 8 mapp n° 217
- F.G.P. IMMOBILIARE S.R.L. con sede in CARRE fg 8 mapp n° 616

L'attività si svolge su tutti i terreni gestiti in locazione. (vedi planimetria tav 1 allegata al progetto trasmesso)

4) Chiarire l'incongruenza tra tav. 1 relativa a Elab. 8 - documentazione edilizia e tav. 4 relativa a Elab. 1 - planimetria generale.

I disegni riportano situazioni di progetto maturate in tempi successivi.

La soluzione ora adottata e relativa alla gestione delle acque ed alla viabilità è riportata nell'allegata planimetria , tav1 rev. del 1 luglio 2016 che sostituisce quella allegata all'Elab. 8.

La soluzione proposta relativamente unicamente alla gestione dei rifiuti è riportata nella tav. 4 - rev. 6 che sostituisce quella allegata all' Elab. 1

5) Rivedere il progetto in configurazione di ampliamento dell'attività di recupero, considerata l'incongruenza tra la potenzialità di trattamento e l'aumento dei quantitativi in stoccaggio/quantità di rifiuti prodotti; in tal senso andrà poi verificata la congruità con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.

L'attività di recupero risulta autorizzata per il trattamento di 3.000 ton/anno, 30 ton/giorno, 250 veicoli/anno.

Il progetto in esame prevede di mantenere invariato il limite di 3.000 ton/anno e 30 ton/giorno e di aumentare il numero di veicoli a 340 veicoli/anno (240 mezzi pesanti e 100 mezzi leggeri – auto), vista l'introduzione di autovetture nel ciclo di recupero.

Nel contempo si prevede l'aumento della capacità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso (da 45 ton a 50 ton) e parimenti l'aumento degli stoccaggi dei rifiuti prodotti (da 49,34 ton a 69,12 ton), rimanendo invariati i quantitativi annui prodotti.

L'aumento del numero di veicoli in trattamento (da 250 a 340), pur mantenendo costante il quantitativo espresso in peso (3.000 ton/anno e 30 ton/giorno), si configura come una modifica significativa dell'impianto e pertanto assoggettata alle disposizioni del punto 3. dell'art. 16 delle norme del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali. In particolare, sulla base dell'art. 16 sono vietate le modifiche sostanziali che comportino un aumento della potenzialità complessiva per gli impianti che ricadono all'interno delle aree di esclusione così come definite dall'art. 13 del Piano. Sulla base di quanto evidenziato nel §5.1.2 dello "Studio preliminare ambientale", il sito aziendale in argomento non ricade all'interno degli ambiti ad esclusione assoluta così come definite

dall'art. 13 del Piano; ne deriva, pertanto, la sostanziale ammissibilità delle variazioni richieste, anche con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.

6) Valutare la congruità della autorizzazioni in essere dei passi carrai e della gestione delle aree di deposito, rispetto alle modifiche previste dal presente progetto.

Per i passi carrai vedi risposta al punto 2.

7) Verificare, attraverso il confronto con il competente consorzio di bonifica, che lo scarico nel torrente Rozzola non si configuri come scarico sul suolo.

Il torrente Rozzola si configura come scarico sul suolo avendo presenza di acqua per meno di 120 gg/ anno. L'AVS ha già autorizzato lo scarico in fognatura dell'acqua di prima pioggia per il mappale 217 (Adda-Bajo), verrà chiesto ora di immettere anche lo scarico degli altri piazzali (Immobilnord) che in precedenza erano stati autorizzati in Torrente Rozzola.

8) Esporre specifiche considerazioni, supportate dalle necessarie evidenze analitiche, che portino a ritenere sufficiente il trattamento attuale di "prima pioggia" in relazione al rispetto dei limiti dello scarico finale.

L'attuale impianto è stato progettato per raccogliere e trattare le acque di prima pioggia della parte di proprietà Immobilnord, ed è stato autorizzato dalla Provincia per l'attività S.N.V.I. Srl nel mappale 111. Il progetto presentato prevede la realizzazione di un nuovo impianto per la proprietà Adda-Bajo e scarico in fognatura.

A seguito dell'approfondimento dello studio del progetto, si propone di modificare il sistema accorpandolo in un unico impianto di raccolta e trattamento dell'acqua di prima pioggia con scarico finale in fognatura. Il dimensionamento è fatto sempre con il medesimo criterio e pertanto la dimensione dell'impianto di progetto sarà la somma dei due impianti separati.

Caratteristiche degli impianti:

- vasche di raccolta di mc 36 complessivi a servizio di entrambe le proprietà **per raccogliere i primi 10 mm di pioggia**, anziché i 5 mm di legge.
- vasca di laminazione di 80 mc,

Disoliatore adeguato alla portata di 5 mc/h

Pompa di scarico rimane la medesima ed il tempo di scarico aumenta di conseguenza (fino a 8 ore circa) , mantenendo invariata la portata di efflusso in fognatura.

Per quanto riguarda l'altra area di Immobilnord Sas di Ziche V, utilizzata parzialmente per l'attività di esposizione mezzi e area di accesso ad altri siti produttivi (posti a sud del fabbricato), la gestione delle acque (comprendente eventualmente anche quella della F.G.P. IMMOBILIARE S.R.L.) verrà tenuta a parte e ottemperata nei termini temporali del PTA (dic 2018) anche con l'obiettivo di tenere separata l'attività di autodemolizione dal resto ai fini di una specifica responsabilità degli scarichi (prima e seconda pioggia) rispetto al resto. Nell'elaborato grafico sono al momento lasciati nella linea principale (come da primo progetto approvato). In sede di collaudo, la planimetria verrà aggiornata.

In allegato (all. 7) si riporta la relazione idraulica con i calcoli di progetto nella nuova situazione proposta. Con questa relazione e con la planimetria si considera superato l'Elab. 3 .

9) In relazione a quanto richiesto nel successivo paragrafo "Suolo e Sottosuolo", eventualmente ricalibrare e ridimensionare il sistema di trattamento e le relative modalità di convogliamento.

Vedi risposta al punto precedente

10) Verificare il livello di impermeabilizzazione del "bacino di raccolta" prima dello scarico finale, prevedendo eventuali specifici interventi in merito ed azioni di monitoraggio volte ad assicurare la corretta gestione delle iniziative nel tempo.

Il bacino attualmente ha la superficie con finitura non omogenea in argilla/ghiaia. Verrà sistemato e completato con:

- la stesura di uno strato di terreno argilloso vegetale compattato e semina di prato erboso, con permeabilità caratteristica di 10^{-4}
- la stesura verrà annualmente controllata visivamente per verificare la stabilità dello strato argilloso con eventuale ripristino/sistemazione

11) Prevedere l'impermeabilizzazione delle aree non pavimentate oggetto di stoccaggio/deposito mezzi e/o rifiuti, ovvero lo spostamento di tali depositi, ove necessario producendo documentazione progettuale integrativa.

Il progetto prevede l'impermeabilizzazione di tutte le aree destinate a transito e stoccaggio/deposito di mezzi da demolire o da destinare a deposito rifiuti.

Le aree destinate a sosta dei veicoli usati da vendere senza opere di demolizione e viabilità sono oggetto di specifico progetto ai sensi del PTA, già inviato alla provincia per l'approvazione che verrà eventualmente rivisto (con separazione delle aree di pertinenza autodemolizione dal resto). La realizzazione di tali opere seguirà i tempi previsti dalle norme del PTA

12) Caratterizzare lo stato attuale delle superfici non pavimentate in relazione a possibili spanti/contaminazioni derivanti dagli attuali stoccaggi/depositi.

Tutte le aree interessate dai trasporti, movimentazione e lavorazioni di veicoli da demolire sono attualmente pavimentate in manto bitumato/ calcestruzzo industriale/ resine.

E' quindi garantita l'impossibilità di sversamento liquidi su suolo permeabile.

Le acque piovane (per una piovosità di 10 mm) raccolte in tali aree pavimentate sono convogliate e trattate nell'impianto di prima pioggia e successivamente scaricate in fognatura.

Eventuali perdite di inquinanti in superficie da parte dei veicoli in parcheggio per la vendita su superfici non impermeabilizzate saranno prontamente rimossi e smaltita la ghiaia inquinata con frequenza almeno mensile.

13) Dettagliare in modo puntuale altre procedure e/o accorgimenti gestionali mirati a minimizzare gli impatti associati alla struttura geologica del sottosuolo (causa predisponente) ed alle possibilità che l'attività produttiva inneschi fenomeni di contaminazione del sottosuolo e della falda in area vulnerabile (causa determinante).
vedi allegata relazione riportata in allegato 4.

14) Relativamente all'analisi del sistema viario si richiede quanto segue:

- fornire specifici dati dei volumi di traffico relativi alle arterie principali afferenti all'area in esame;

Via S.Lorenzo è una strada intercomunale di traffico locale

Vi.Abilità ha già autorizzato i passi carrai come sopra riportato.

I veicoli che accedono o escono dall'impianto possono essere considerate complessiva di numero modesto (tra addetti e clienti circa 30/40 al giorno). Si allega specifica valutazione (all. 5)

- si afferma che "l'ampliamento di progetto non comporta l'aumento dei quantitativi annui di rifiuti in trattamento pertanto le iniziative di progetto non comporteranno variazioni dei flussi veicolari in entrata e in uscita dall'impianto di recupero, "tuttavia viene previsto un aumento dei rifiuti in ingresso in stoccaggio e un aumento dei rifiuti prodotti del 25%. Si chiede di chiarire tale aspetto e di dettagliare il calcolo dei mezzi in ingresso e in uscita sulla base delle diverse funzioni e dei quantitativi di rifiuti in ingresso, trattati e in uscita;

Nell'all. 5 e nell'Elab. Nr 1 – rev. 1 (all. 6), al punto 1.13 viene riportata una valutazione sul traffico veicolare dei rifiuti prodotti nella soluzione di progetto presentata.

- tracciare l'ingombro dei mezzi pesanti in manovra per evidenziare eventuali punti di conflitto, sia per le manovre di ingresso e di uscita dall'impianto che per quelle all'interno del comparto.

Nell'elaborato grafico allegato (tav. 1 rev. Del 1 luglio 2016), è riportata una ipotesi di movimentazione con mezzi pesanti (bilici).

Rispetto alla situazione attuale vi è un allargamento delle aree di manovra che rendono più agevole la mobilità. La proposta fa migliorare la mobilità nei piazzali. Le aree di manovra risultano più ampie e a maggior visibilità.

Non ci sono pertanto occasioni di conflitto.

Si ricorda solo per verità storica, che nel complesso ora in esame si svolgeva attività di filatura con più di 60 addetti e con il transito in entrata ed in uscita di circa 30 bilici al giorno, per decenni e senza che si verificassero incidenti o problemi alla circolazione

Il transito avviene inoltre distribuito nell'intera giornata senza picchi nelle ore di punta.

Ing. Gabriele Thiella

Allegati :

- 1) planimetria aggiornata con raccolta acque e viabilità tav. 1 del 1 luglio 2016 allegata all'Elab 8
- 2) planimetria aggiornata tav. 4 rev. 6 del luglio 2016 relativa ai rifiuti allegata all'Elab 1.
- 3) Punto 1- rapporto con fascia di ricarica: specifica relazione del Dott. De Marchi
- 4) Punto 13 – accorimenti gestionali: specifica relazione del Dott. De Marchi
- 5) Punto 14 a – volumi di traffico: specifica relazione del Dott. De Marchi
- 6) Elab. 1 Relazione tecnica – rev. 1
- 7) Relazione idraulica (l'Elab 3 risulta superato)

STRATIGRAFIA DEL TERRENO RICAVATA DALLA PERFORAZIONE DIE DUE POZZI SPIA SUL MAPPALE 111 FG 8

CARATTERISTICHE LITOSTRATIGRAFICHE DEL SONDAGGIO
Lavoro eseguito presso Stabilimento IMMOBILNORD - Carrè
Pozzo 1

Struttura del pozzo	Profondità mt. dal P.C.	Profilo litologico	Descrizione litologica
Tubo in pvc 4"	1.00		STRATIFICAZIONE
	25.00		GHIAIA GROSSA MEDIA SOFFICE
	39.00		GHIAIA COMPATTA
	45.00		GHIAIA GROSSO MEDIA
	66.00		GHIAIA COMPATTA
	75.00		GHIAIA COMPATTA
	84.00		GHIAIA COMPATTA
	88.00		GHIAIA MEDIO DURA
	92.00		GHIAIA BASALTICA
	93.00		GHIAIA BASALTICA
	95.00		ARGILLA PLASTICA GRIGIA

CARATTERISTICHE LITOSTRATIGRAFICHE DEL SONDAGGIO
Lavoro eseguito presso Stabilimento IMMOBILNORD - Carrè
Pozzo 2

Struttura del pozzo	Profondità mt. dal P.C.	Profilo litologico	Descrizione litologica
Tubo in pvc 4"	1.00		TERRA
	25.00		CIOTTOLO CON TERRICCIO
	30.00		GHIAIA
	55.00		GHIAIA COMPATTA
	80.00		GHIAIA
	83.00		GHIAIA BASALTICA
	88.00		GHIAIA BASALTICA
	90.00		ARGILLA PLASTICA GRIGIA
	92.00		ARGILLA PLASTICA GRIGIA
	95.00		ARGILLA PLASTICA GRIGIA

ESTRATTO NORME PI VIGENTE

COMUNE DI CARRE'
Provincia di Vicenza

P.I.
PIANO DEGLI INTERVENTI

Elaborato

1b

Scala

1:5.000

Vincoli e tutele

Elaborato adeguato alla D.C.C. n.10 del 30.04.2016



Sindaco
ing. Davide Mattei

Progettista
ing. Silvia Dall'Igna

Responsabile Ufficio Tecnico
arch. Daniela Donà

Gruppo di lavoro
Studio Luca Zanella ing.
dott. geol. Simone Barbieri
ing. Lisa Carollo

 Accreditazione GIS con  **Intelligence GeoMedia**
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
VIA M. L. S. 10 - 36010 CARRE' (VI) - 0444/444444

aprile 2016

